

# LA DOMENICA

A. XXX || 11 Febbraio 1951 - I di Quaresima  
Ed. Pia Società San Paolo - ALBA

|| Settimanale Religioso ||

Spedizione in Abbonamento Postale  
Gruppo II

|| N. 6

## VISIONI E RIVELAZIONI

In linea di principio il cristiano non deve nutrire alcuna ostilità contro le visioni, rivelazioni ed altre manifestazioni del soprannaturale.

Di molte visioni, ci parla la S. Scrittura — come quelle di San Pietro e S. Paolo — e altre molte ne troviamo nella storia della Chiesa, come Fatima e Lourdes.

Nessuna prevenzione, quindi, ma anche nessuna mania. La ricerca ansiosa del prodigioso, scaturisce da una deplorabile mancanza di fede. Si cerca il fatto nuovo, il miracolo, a sostegno della propria credenza, come se le altre prove della verità di nostra Religione non bastassero.

Si aggiunga che accanto alle visioni vere ci sono le false. Anzi queste sono assai più numerose di quelle soprannaturali. Nella mania del soprannaturale vi è, quindi, anche il rischio di prendere per divino ciò che ha un'origine dolorosa o morbosa.

Per orientarci possono servire alcune norme pratiche.

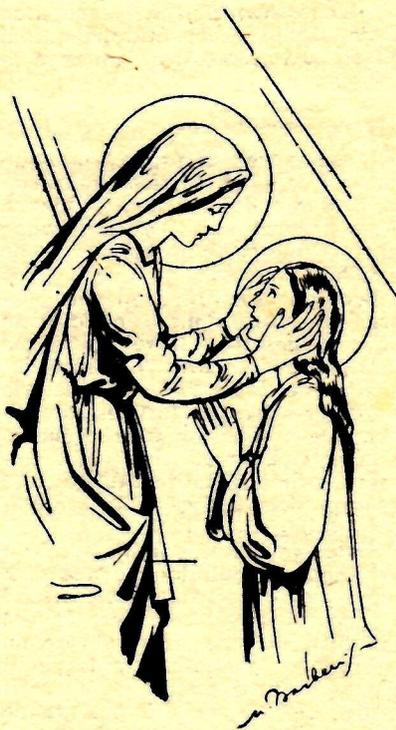


Dinanzi ad un presunto fatto prodigioso si cerchi anzitutto una relazione esatta di quanto è accaduto. I racconti popolari spesso cambiano la natura stessa del fatto. Per giudicare poi con qualche fondamento della serietà di una visione si devono esaminare tre elementi:

1) La persona del veggente. Egli merita fede solo se moralmen-

te sicuro, e se la sua condotta abituale garantisce da ogni simulazione ed inganno.

Una particolare cura esige lo studio delle sue facoltà mentali. Un soggetto poco equilibrato, faci-



le alle esagerazioni e alle invenzioni, è sempre sospetto.

Anche se non vuole ingannare, può ingannarsi. Si tenga conto anche della cultura, del grado di educazione, delle letture e delle conversazioni fatte dal veggente: certi ricordi possono riemergere dal subcosciente con tale prontez-

za, e senza alcuna apparente connessione, da sembrare rivelazioni di origine superiore.

Infine si deve tener conto della spiritualità del soggetto. Dio può concedere le sue grazie a chi vuole, ma ordinariamente ne favorisce chi è degno. Quando le largisce ai peccatori è sempre per convertirli. In ogni caso la visione deve portare in chi la riceve un miglioramento notevole e costante. Questo, infatti, è il motivo per cui Dio le concede.

2) Il contenuto delle visioni deve distinguersi per l'ortodossia e la serietà.

La minima discordanza con l'insegnamento della Chiesa costituisce una condanna senza appello. Si tenga presente anche il carattere di serietà che hanno tutte le manifestazioni di origine divina. Dio non interviene per soddisfare la curiosità, per insegnare scienze umane, per risolvere questioni politiche e sociali, e tanto meno per discorrere di cose frivole, inutili o eccentriche.

3) Anche le circostanze nelle quali il fatto si realizza devono essere improntate alla massima serietà e decoro. Gesti, discorsi, atteggiamenti, tutto dev'essere composto, dignitoso, conforme alla carità e sincerità cristiana.

La S. Chiesa non obbliga mai a credere nelle visioni private. Anche quando approva qualche libro di visioni, non intende imporle a tutti, ma solo assicurare che non contengono nulla di contrario alla Fede e ai buoni costumi. Abbiamo ogni libertà in materia. In pratica è opportuno:

1) Trattare di questi fatti con rispetto. Non conviene farne oggetto di scherno e di derisione, come fanno i gazzettieri. Possono anche essere veri e allora noi rideremmo il soprannaturale.

2) Usare molta prudenza: non mostriamo ansietà, nè diamo troppa importanza a questi fenomeni per non favorire l'amore proprio. Si orienti lo spirito verso la pura fede, l'umiltà, il distacco da ogni gusto anche spirituale. Questa è la via buona: la perfezione non consiste nelle visioni, ma nel-

l'amore di Dio e nella sottomissione alla sua S. Volontà.

Per i fatti che non ci interessano personalmente, attendiamo il giudizio della Chiesa. Essa sola ha l'autorità e la competenza necessaria. La lentezza e prudenza con cui procede dimostrano l'accuratezza della sua indagine.

3) Non regolare la propria vita in base a rivelazioni private. La nostra condotta ha una linea sicura nella legge di Dio. Questa via è sicura; quella delle visioni è irta di pericoli. P. ALBINO



#### LETTERE A CATENA

«Lettere a catena» di quando in quando vengono a sorprendere la buona fede di persone, che si fanno scrupolo di eseguire quello che in esse si richiede.

Si parla per esempio, di una Novena alla Madonna di Fatima, approvata dai Monaci Francescani di Boston, o di altre cose simili con l'invito di scrivere ad altre nove persone e la promessa di grazie imminenti.

Che dire? Questo:

Nulla impedisce che si facciano novene alla Madonna di Fatima, ma che si debbano fare in questa forma è cosa contraria alla serietà e dignità della Chiesa. Si stia alle pratiche religiose universalmente consigliate ed usate da Santa Madre Chiesa, e non ci si faccia scrupolo di bruciare queste lettere.

#### SUICIDI E DELITTI

Il sottosegretario alla Giustizia on. Tosato, rispondendo ad un deputato intorno alla nuova legge sulla stampa che si sta allestendo, riferisce che fra le altre cose sarà proibita la pubblicazione dei suicidi e dei delitti più gravi, anche mediante la riproduzione di immagini e di luoghi, in modo da impressionare troppo il pubblico. Era tempo!

#### ATTIVISTI

Un giovane attivista è mandato nella campagna, per preparare il terreno della prossima agitazione. Egli va a far visita ad un mezzadro, cammina su e giù per il podere, spiegandogli come i padroni capitalisti neghino ai mezzadri persino quanto è dovuto per i concimi, senza i quali neppure le piante possono dare frutti.

«Rimarrei di stucco — egli esclama ad un certo punto — se quest'albero per esempio, producesse più di tre chili di mele».

«Anch'io — acconsente il contadino — infatti è un pero».

#### SILLOGISMO

Chi dice comunista, dice ateo (lo dicono loro stessi che sono atei); e chi dice ateo, dice criminale (e questo lo dice Giuseppe Mazzini). Quindi...



#### VANTAGGI DELLE FRATICHE ESTERNE DI RELIGIONE

Il culto reso a Dio pubblicamente ha il vantaggio di sviluppare il senso della socievolezza e quindi dell'amore fra gli uomini.

Specialmente gli abitanti delle città, presi dalle loro occupazioni sono soliti vivere estranei gli uni agli altri: l'individuo si trova perduto tra la folla. Nella città può capitare di vivere in solitudine più che non in un romitaggio di trappisti o di certosini. Si può passare l'intera vita completamente sconosciuti, nonostante il via vai di migliaia di persone. Chi si dà pena per esempio, se fra i due o trecento abitanti di una casa di città vi è un uomo ammalato? Quanti esseri non conobbero mai un affetto nella loro vita!

Ma i cattolici non si trovano soli, non si perdono nel caos cittadino.

Giunta la domenica, eccoli tutti uniti alla Messa parrocchiale: tutti si inginocchiano, come figli di uno stesso Padre, e pregano assieme con le stesse parole e gli stessi sentimenti. Ognuno sa di avere accanto un fratello. Tutti si sentono uguali: il direttore di fabbrica prega vicino all'operaio, il copoufficio col fattorino, la padrona di casa con la domestica.

Fuori, per le strade della città, si incontra solo della gente sconosciuta che alle volte incute timore o apprensione; negli ambienti di lavoro c'è la distinzione delle classi. La socievolezza, e il senso della fraternità umana, trovano un inceppo e gli uomini rimangono disorientati e si guardano in distanza gli uni

con gli altri, timorosi di avvicinarsi.

Non così in Chiesa.

La Chiesa è il vero posto dove entrando ci si riconosce tutti uguali e fratelli. Dove scompare ogni timore e soggezione vicendevole. Perché in Chiesa vanno quelli che si riconoscono figli del medesimo Padre, Iddio, e che nutrono quindi gli stessi sentimenti di amore e di figliolanza.

\* \* \*

E' un giorno di prima Comunione: vi è la figlia del ricco industriale e quella dell'autista di piazza. Sono una accanto all'altra e hanno tutte e due il velo bianco: sono uguali.

Ecco due giovani preti che celebrano la Messa: l'uno è figlio di un povero operaio e forse un giorno sarà cardinale o papa. L'altro è l'unico erede di un ricco proprietario e forse resterà per tutta la vita un semplice prete. Non è la ricchezza o la nobiltà umana che conta: ambedue, prima di salire l'altare chiedono perdono a Dio delle loro colpe e si battono il petto...

Siamo in chiesa e il Parroco sta parlando dal pulpito: ma non dice che i ricchi andranno in Paradiso e i poveri all'inferno. Dice invece che tutti possono avere il premio osservando fedelmente la legge di Dio e che tutti possono meritare il castigo eterno, anche il più grande dei grandi di questa terra, commettendo il peccato.

\* \* \*

Andiamo quindi in Chiesa, almeno alla festa, anche per questo motivo: per accrescere in noi questo senso di socievolezza, di amore vicendevole, di fratellanza universale.

(Selezionato da «I dieci Com.» di Toth. Ed Gregoriana - Padova)



DOMENICA PRIMA DI QUARESIMA

sua passione ed alla morte di croce, che avranno, al fine della Quaresima, la loro solenne commemorazione liturgica.

### COME SI VINCONO LE TENTAZIONI

Gesù permise di essere tentato dal demonio, e volle che della tentazione giungesse fino a noi il ricordo ed il racconto, affinché in essa noi trovassimo un esempio e un ammonimento. L'esempio di Gesù ci aiuta a comprendere che non dobbiamo adontarci di essere tentati noi, esseri imperfetti e decaduti; ma ci assicura anche della vittoria sulla tentazione, per quanto grave possa essere, se di fronte ad essa noi terremo il contegno che tenne Gesù. Il quale non scese a patti coll'avversario infernale, non tergiversò in presenza delle lusinghe e delle promesse, non cedette alle suggestioni apparentemente innocue, ma subito, senza esitazione o debolezza alcuna, rigettò ogni proposta diabolica, opponendo al tentatore la divina parola ed il divino comando.

La parola conclusiva, con cui Gesù caccia da sé il demonio, è il compendio di tutta la legge: adorare Dio e servire a lui solo.

### LE TENTAZIONI E IL DIGIUNO

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, finalmente ebbe fame.

E il tentatore, accostatosi disse: — Se tu sei Figlio di Dio, dì che queste pietre diventino pani.

Ma Gesù rispose: «Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio».

Allora il diavolo lo trasportò nella città santa e avendolo posto sul pinnacolo del tempio, gli disse: — Se tu sei Figlio di Dio, gettati di sotto, poichè sta scritto che agli angeli suoi ha commessa la cura di te, ti porteranno nelle mani, affinché non inciampi il tuo piede in qualche pietra.

E Gesù a lui: — Sta scritto: « Non tenterai il Signore Dio tuo ».

Di nuovo il diavolo lo menò sopra un monte altissimo e, mostrandogli tutti i regni del mondo e la loro magnificenza, gli disse: — Tutto questo io ti darò, se prostrandoti, mi adorerai.

Allora Gesù rispose: Va' via satana, perchè sta scritto: « Adorerai il Signore Dio tuo e servirai a lui solo ».

Allora il diavolo lo lasciò ed ecco gli angeli vennero a servirlo.

Matteo IV, 1-11

### L'ORIGINE DEL DIGIUNO QUARESIMALE

La Chiesa pone qui questo brano di Vangelo, all'inizio della Quaresima, perchè la Quaresima stessa ha avuto origine da quel ritiro e da quel digiuno di quaranta giorni con cui il Redentore ha voluto inaugurare la sua vita pubblica, preparandosi con una così austera penitenza alla grande opera di magistero e di ministero che doveva poi protrarsi senza interruzione fino alla



### SIAMO FRATELLI

Per raggiungere un così grande scopo, (la pace) senza dubbio, nulla può esser di maggiore aiuto della religione cristiana. La sua divina dottrina insegna che gli uomini sono fratelli e compongono una stessa famiglia, di cui Dio è Padre, Cristo è Redentore e Vivificatore con la sua grazia celeste, e la cui patria immortale è il Cielo. Se realmente questi divini insegnamenti venissero praticati, allora di certo non le guerre, nè le discordie, nè i disordini, nè le violazioni della libertà civile e religiosa renderebbero penosa la vita pubblica e privata, ma una serenità tranquilla, fondata sulla giustizia, inonderebbe i cuori e sarebbe aperta la via al raggiungimento di una sempre maggior prosperità.

(Pio XII, Enc. « Mirabile... » 6-XII-50)



### FUMO, FUMATORI E... FUMATRICI

Da una inchiesta dell'Istituto Dora, risulta che i fumatori sono oggi 15.300.000, non contando i fumatori al disotto di 18 anni.

Undici milioni e mezzo sono fumatori, tre milioni e 800 mila... fumatrici. Le donne però sono in costante aumento.

Su cento persone che smettono di fumare, 46 lo fanno per salute, e 34 per economia.

Le sigarette più fumate sono le Nazionali (12,6%), seguite dalle Alfa (12,6%), dalle Africa (11,9%) e dalle Nazionali Esportazione (11,4%).

Ed ecco il numero delle sigarette giornaliere: 1,1% ne fuma 40, l'82,2% ne fuma meno di 10.

Conclusione: 368.976 ql. di tabacco consumati nel 1949 e 238 miliardi andati conseguentemente... in fumo!

E purtroppo senza arrostito.

### SI RITORNA AI PENSI

A Trenton, l'autista Van Buskik, che aveva deliberatamente traversato un crocicchio mentre c'era la luce rossa, è stato condannato dal giudice a scrivere 500 volte: « Obbedirò sempre all'ordine dei vigili urbani ».

Simpatico quel giudice: certo più simpatico di quelli che appioppano multe o mandano ai lavori forzati, come avviene in certi posti. Leggete quest'altra notizia.



Sette ragazzi hanno ricevuto condanne a pene detentive varie a Lipsia per attività « ostile al Governo ». Erano stati sorpresi mentre incollavano manifesti anticomunisti. Uno di essi, di 12 anni, è stato condannato ai lavori forzati, perchè portava il pentolino della colla.

### QUANDO LA MUSICA E' DIVINA

Sebastiano Bach terminava tutte le sue composizioni musicali con queste parole: « Solo a gloria di Dio », e all'inizio dei suoi trattati d'organo si trova scritto di suo pugno:

« A Dio Onnipotente per onorarlo; al prossimo per istruirlo ».

Gli allievi soprattutto ne subivano il fascino. Uno gli disse un giorno:

« Maestro, la vostra musica mi fa meditare; e io non posso commettere una cattiva azione per almeno una settimana dopo d'averla sentita ».

Quando la musica è divina opera miracoli di grazia.

## Cronaca di S. Zenone

*Carissimi,*

a quest' ora avrete già letta la lettera con cui vi davo ufficialmente annuncio della grande Missione. Mi par di poter dire che tutti la attendono come un avvenimento straordinario che deve scavare nella vita religiosa della Parrocchia un solco profondo ed indelebile. Per assicurare ancor meglio la sua riuscita, aggiungo alcune raccomandazioni:

1) *in questi ultimi quattro giorni dobbiamo intensificare la preparazione e perciò dovete intervenire:*

a) al Triduo che si farà oggi al Vespero, domani e martedì dopo Messa;

b) all' ora di adorazione che nel pomeriggio di martedì si terrà con il seguente orario: ore 14 donne; ore 15 ragazze; ore 16 ragazzi; ore 17 uomini.

2) *Mercoledì alle ore 16 e 30 nessuno deve mancare alla Predica di apertura.* E' la predica che darà l' intonazione a tutta la Missione. Dice il proverbio: chi ben comincia è alla metà dell' opera.

3) *Di capitale importanza sono le prediche del mattino, alle quali dovete venire tutti.* Il Missionario nella predica del mattino vi parlerà delle verità fondamentali della nostra Fede: il fine, la salvezza dell' anima, la grazia, il peccato, la morte, l' inferno ecc. Queste prediche vi disporranno ad ascoltare con frutto le altre prediche nelle quali vi sarà parlato dei doveri propri a ciascun stato.

4) Perchè le prediche siano veramente efficaci non basta stare attenti finchè il predicatore parla, ma bisogna meditare lungamente e seriamente su quanto si è sentito e trarne poi le applicazioni ognuno secondo i suoi bisogni. Per questo vi raccomando di stare, in quei dieci giorni, lontani da tutte

le distrazioni, di chiaccherare il meno possibile e di abolire in via assoluta i filò.

5) I vostri fanciulli saranno invitati ogni giorno, a scrivere il riassunto della predica sentita. Assistenti. E voi, mamme, in quei giorni suggerite loro delle piccole mortificazioni e alla sera recitate con loro il Rosario per i giovani e gli uomini che in quel momento stanno in chiesa alla predica.

6) Domani persone incaricate si presenteranno nelle vostre case per domandarvi un' offerta per la Missione: chi può poco dia poco; chi può molto dia molto; chi può niente non brontoli, ma preghi.

Altri avvisi vi saranno dati durante la Missione.

### Condizioni

#### per l' acquisto del Giubileo

Sono le seguenti: confessione, comunione, quattro visite alle chiese designate con la recita delle preghiere prescritte.

Le quattro chiese designate per la nostra Parrocchia sono: la Parrocchiale, la Chiesa di Ca' Rainati, la Chiesetta dell' Asilo Rubelli, la Madonna del Monte.

Le quattro visite alle chiese designate possono essere fatte tanto di seguito, una dopo l' altra, come in giorni diversi.

Le preghiere prescritte, da recitarsi nelle chiese sopra designate, sono le seguenti per ogni visita: *cinque Pater, Ave, Gloria*, più un *Pater, Ave, Gloria* secondo l' intenzione del Papa, con l' aggiunta di un *Credo* e quindi *tre Ave Maria* con l' invocazione "*Regina pacis, ora pro nobis*", e in fine una *Salve Regina*.

Fino al 31 Dicembre 1951 il Giubileo può essere acquistato, sia per sè che per i defunti, più volte, purchè ogni volta si compiano le opere prescritte.

Per gli ammalati vi darò istruzioni durante la Missione.

### Avvisi:

1) *Piante lungo le strade.* Come tutti sanno, la nostra Fabbriceria, per concessione del Municipio approvata dalla Prefettura, ha il diritto di fare piantagioni di alberi lungo i cigli e le scarpate di tutte le strade comunali e precisamente: 1) dalle scuole del centro alla vecchia Chiesa di Ca' Rainati; 2) dal bivio Pellizzari Ermenegildo ai confini con Casoni; 3) dalle scuole del centro ai confini con Crespano; 4) dalla Roggia ai confini con Spineda. Nessuno quindi, nemmeno i frontisti possono far piantagioni nei cigli o nelle scarpate di detti tronchi stradali. Chi abusivamente lo avesse fatto è pregato di passare in canonica entro la prossima settimana, prima che si proceda alla sistemazione di altre 1.400 piante già ordinate per completare la piantagione esistente.

A tutti raccomando di rispettare le nuove e le vecchie piante: fra qualche anno la legna ricavata dal taglio dei rami di circa 2.000 alberi (di cui una sola piccola percentuale va al Municipio) rappresenterà una voce importante nell' attivo della Fabbriceria.

2) *Laboratorio.* Qualcuno ha creduto di poter dire che ho rinunciato al progetto di un Laboratorio per le nostre ragazze. Non è vero; anzi sono sempre più assillato da questo problema, perchè vedo aumentare sempre più il numero delle ragazze che per vivere sono costrette ad abbandonare la Parrocchia. Sto lavorando e, se la Provvidenza divina e il buon cuore di una persona mi aiuteranno, il progetto potrà essere realizzato entro due, tre anni. Se disgraziatamente fossi costretto ad abbandonare la strada che sto ora seguendo, l' attuazione del mio progetto diventerà certamente molto più difficile e importerà una spesa molto, molto grossa, quasi spaventosa. Pensate: oltre l' acquisto dei macchinari, bisognerà fabbricare una sala capace di accogliere un centinaio di ragazze e una casa per l' abitazione delle suore, e, prima ancora, bisognerà trovare il terreno per la costruzione di detti edifici. Io spero che la Provvidenza non mi abbandonerà. Per il terreno sono pronto a sacrificare parte, e, se necessario, anche tutto il mio vigneto; per il resto la Provvidenza troverà i suoi ministri. Intanto pregate.